

A Milano Malpensa è la notte dello sgombero dei senza fissa dimora

Pubblicato: Venerdì 14 Febbraio 2025



Zaino in spalla, si avviano verso la stazione ferroviaria. Nella tarda serata di giovedì i saloni dell'aeroporto di Milano Malpensa sono quasi deserti: **solo la presenza dei poliziotti**, tutt'intorno al gruppetto, **consente di distinguere i senza fissa dimora espulsi dal Terminal 1 dai viaggiatori** che si avviano al check-in dei voli.

Al principale aeroporto di Milano è **scattato, dalle 18 di giovedì, il “rastrellamento” dei senzatetto**. **Poco meno di una sessantina di agenti** (Polizia di Stato, carabinieri e Guardia di Finanza) mobilitati nella prima fase, poi dalla mezzanotte alle sei del mattino un altro turno di una trentina di “operanti”. Altri otto mobilitati nelle stazioni di Busto e Gallarate, da dove partono alcuni dei senzatetto per andare a cercare riparo a Malpensa.

I senza fissa dimora in aeroporto sono **un fenomeno di lungo corso**, alcuni hanno passato anche anni nei saloni del Terminal (del resto non è raro vederne anche negli scali all'estero). In passato c'erano controlli e allontanamenti di persone considerate pericolose, ma questa volta il “dispositivo” punta a svuotare del tutto l'aeroporto, quando **manca un anno alle Olimpiadi per cui Milano vuole presentarsi pulita e senza problemi, almeno visibili**.

Un'operazione che era “nell'aria”

L'idea che qualcosa fosse in preparazione si è avuto dopo il vertice del questore di Varese con associazioni del sociale e Comuni della zona: «Sono in aumento», si diceva, quantificando le presenze – regolari o ricorrenti – in cento persone. Un numero che sarebbe più o meno in linea con quelli (anche più alti) che già dieci anni fa citava [don Ruggero Camagni, il cappellano dell'aeroporto che era un riferimento per i senzatetto](#).

Se negli ultimi anni – attraverso la Prefettura – [si era cercato di costruire un modello di controllo, assistenza e “riduzione del danno”](#), ora invece scatta lo sgombero.

Con un “dispositivo” pronto a fare i conti anche con la necessità – nel caso – di fare un Tso alle persone più problematiche, quelle con problemi psichiatrici: protagonisti degli episodi che di tanto in tanto fanno notizia, di [intemperanze e sporadiche aggressioni verso i lavoratori](#), più che verso i viaggiatori.

La ricerca dei giacigli di fortuna

Alle dieci e mezza di sera il gruppo “in marcia” verso la stazione, scortato dagli agenti, è formato da una decina di persone. Uomini e donne, italiani e qualche straniero.

I più sono difficilmente distinguibili, a vista, da normali viaggiatori, ma sono stati **intercettati con “approfondita ricognizione” nei luoghi dove allestiscono il loro riposo notturno**: un angolo cieco dietro a una colonna, un vecchio banco dell'autonoleggio non in uso, **la tromba di una scala di servizio, altri spazi “tecnici”** che i passeggeri non vedono neppure ([qualche settimana fa un homeless ha finito qui la sua esistenza](#)).

Da Malpensa verso la notte di Milano. “Dormirò in stazione”

«**Io dormivo sulle sedie, in questi giorni**» ci racconta [Mario](#), che è arrivato a Malpensa l'1 febbraio, dopo aver lasciato la sua ultima casa.

Insieme agli altri “sfrattati” raggiunge **la stazione ferroviaria**: nessuna scena di rabbia o disperazione, chi vive in situazione precaria è abituato a fronteggiare le difficoltà, si prepara a trasferirsi in qualche stazione.

[Mario da dodici giorni sulle sedie di Malpensa. “Lavoravo in teatro, ho perso la casa”](#)

I più vanno verso Milano. **In tasca hanno un ordine di allontanamento e una multa da cento euro** per ingiustificata presenza in aeroporto.

I numeri esatti degli “sgomberati” arriveranno forse nei prossimi giorni.

Al piano d'ingresso della stazione, poco dopo le 23, un contingente di carabinieri attende l'arrivo del **treno da Bellinzona che passa anche dalle stazioni di Gallarate e Busto Arsizio** (anche quelle presidiate in serata dalla polizia). Dal lindo treno svizzero della Tilo però **non scende nessuno che ha l'aspetto di un senzatetto**. Forse intercettati a Gallarate o Busto, forse spariti dai radar prima. «Tra loro sono anche in contatto, hanno il modo per avvertirsi», assicura un operatore del sociale che segue a distanza.

Se *radio strada* li ha fatti sfuggire ai controlli, già domani saranno di nuovo al terminal di Malpensa. Che resta **un posto mediamente caldo e, soprattutto, più sicuro** rispetto a una stazione ferroviaria di Milano o anche di provincia.

La storia di Dolores e Attilio e la nuova vita dopo gli anni passati a dormire a Malpensa

Una delle storie più significative raccolte tra i senza tetto di Malpensa l'abbiamo raccontata in un podcast

Cara Varesenews. Galeotta fu Malpensa: la storia d'amore di Dolores e Attilio

Roberto Morandi

roberto.morandi@varesenews.it